

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Carlo Corradi colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## PER IL PROBLEMA DELLE TERME

Il Comune di Salsomaggiore di soli 8.000 abitanti ha spesi ed impegnati 5 milioni per la Città Termale

La Camera dei Deputati ha approvato in questi giorni un progetto di legge per Salsomaggiore, nel quale si contengono utili insegnamenti per la nostra Città.

Nel 1875, lo Stato, proprietario delle Terme di Salsomaggiore, le accordava in concessione ad una ricca Impresa privata, per la lunga durata di anni cinquanta, affinché desse loro il massimo sviluppo.

L'Impresa cominciò da principio a perfezionare gli Stabilimenti, spendendovi più di un milione: ma quando i suoi guadagni crebbero di tanto da salire verso 200.000 lire nette all'anno — denunciate alla ricchezza mobile — l'Impresa quasi si fermò nei miglioramenti, con grave danno della Città.

Allora il Municipio di Salsomaggiore cominciò una forte agitazione e riuscì a persuadere il Governo a riscattare le Terme di Salsomaggiore, pagando la dovuta indennità all'Impresa, che aveva ancora la concessione fino al 1925.

Questo progetto di legge — Ministro Facta, relatore Berenini — fu testè approvato dalla Camera dei Deputati.

### Lento e graduale sviluppo.

Il primo insegnamento che viene da questa discussione è che le Terme di Salsomaggiore — come quelle di quasi tutto il mondo — ebbero da principio un graduale ma lento sviluppo.

Nel 1874 i balneanti erano circa 2.000 e solo nel 1893 superarono i 4.000. Ciò significa che ci vollero vent'anni per raddoppiare una prima volta la clientela. Così l'aumento medio all'anno fu nel primo periodo poco più del cinque per cento.

Nel secondo periodo i balneanti crebbero da 4.147 nel 1893 a 12.160 nel 1909. Ciò vuol dire che nel secondo periodo — dopo lo sviluppo dato ai lavori — i balneanti crebbero in ragione di circa il 12 per cento all'anno.

Queste cifre dimostrano che il progresso di Salsomaggiore fu assai lento nel primo periodo: fu più rapido, ma pur sempre molto graduale, nel secondo periodo. Altrettanto è accaduto in quasi tutti gli Stabilimenti Termali dell'Italia e dell'estero. Allo sviluppo di qualsiasi azienda, oltre alla sua bontà intrinseca, occorre l'azione del tempo.

### Un Comune modello.

Si è sempre creduto dai più che le Terme di Salsomaggiore dovessero la loro prosperità alla ricca Impresa, che faceva così lauti guadagni.

Il merito è invece del Municipio di Salsomaggiore, un piccolo ma arditissimo comunello, che nel centro principale fa appena un 1.500 abitanti e che in tutto conta 8.000 abitanti divisi in undici frazioni! Ma il Comune di Salsomaggiore ha nel problema delle Terme la nobile e patriottica divisa: l'unione fa la forza.

Ecco che cosa scrive il Ministero intorno al Comune di Salsomaggiore:

« Il Comune di Salsomaggiore — così si esprime il Governo nella relazione ufficiale — che ha chiara la visione del problema di Salsomaggiore nei molteplici aspetti in cui si presenta, e che sa come la sua vita, il suo sviluppo e siano intimamente connessi e quasi s'identifichino colla vita e collo sviluppo della stazione termale, spiega, ad onore del vero, ogni sua attività, con encomiabile costanza e previdenza, nel migliorare l'ambiente edilizio ed igienico in cui le industrie termali locali si svolgono ». (Atti ufficiali, n. 1341).

Visione chiara, attività, costanza, previdenza — ecco le doti del Municipio di Salsomaggiore nel problema delle Terme.

Si noti pure che il Comune di Salsomaggiore non è proprietario né delle acque, né degli Stabilimenti, né degli Alberghi. Le Terme sono dello Stato: gli Alberghi di privati. Quindi tutto ciò che il Municipio di Salso spendeva e spende, non va a vantaggio del suo patrimonio privato — come in Acqui — ma a solo beneficio generale della Città e persino dell'Impresa.

Sentiamo che cosa ha fatto e che cosa fa questo piccolo e ardentissimo Municipio di 8.000 abitanti, di cui soli 1.500 nel concentrico!

La bella relazione parlamentare dell'on. Berenini, così, a tal proposito, si esprime:

« Il Comune di Salsomaggiore non si fermò nel fervore del suo apostolato di tutela e di progresso alla compilazione di un progetto. Pur avendo, per allora, abbandonato il programma della municipalizzazione, dietro la promessa, oggi mantenuta, dell'intervento diretto del Governo, diede esso medesimo mano alla preparazione e alla esecuzione di quei lavori, i quali, pur non toccando (che non era in sua potestà) l'ambiente interno degli stabilimenti, miravano a creare quell'ambiente esterno, quel confort, quell'armonia di mezzi di comodità, di attrattive, di risanamento igienico, che sono gran parte di una stazione termale, che ne costituiscono anzi, la necessaria integrazione. Eseguiti in pochi anni tante opere (per le quali fu anche necessario l'acquisto di vasti terreni) per lire 1.962,424; ne ha iniziato, e sono in corso di esecuzione, altre per lire 350.000, ne ha pronte ad essere eseguite per lire 625.000, ne ha allo studio altre per lire 1.850.000. Un complesso di opere, dunque, tra fatte e da farsi, per L. 4.711,424 ». (Atti uff. n. 1341 A).

Il Comune non poteva spendere un centesimo negli stabilimenti, negli alberghi che non erano suoi. Ebbene per attirare gente, per arricchire la città, il Comune spese ed impegnò finora quasi 5 milioni di lire, per creare l'ambiente esterno, che va facendo di Salsomaggiore una città di villeggiatura e di divertimento, una città-giardino, dove accorrono a migliaia balneanti, sani e malati per cura e per ricreazione!

Queste ingenti opere, eseguite o progettate, per 5 milioni di lire sono tutte a carico del bilancio comunale di Salso-

maggiore: le Società delle Terme — che vi fanno così tanti guadagni — non vi concorsero che con 143.827 lire! Tutto è dovuto al Comune, agli esercenti ed ai cittadini, concordi in un solo pensiero: danari e non discussioni; per guadagnare non vi è che un mezzo: spendere bene, ma spendere!

L'animo di questo apostolato di progresso e di rinnovazione di Salsomaggiore è la Società degli Esercenti, di cui fanno parte gli Albergatori, i Consiglieri Comunali, ecc. mirabilmente coadiuvata dal Cav. Rebucci, esimio segretario comunale.

Salsomaggiore, che al pari di tutte le città della Germania ha fatto debiti fin sopra i capelli, forse anche con troppa foga, ora ha imposta la tassa di soggiorno: ne ricava 160.000 lire all'anno e vuole impegnarla per alcuni milioni di mutui comunali. Del resto anche a Montecatini si sta trattando un prestito comunale di 5 milioni.

Le nostre principali stazioni balnearie seguono così l'esempio del Comune di Marienbad, in Boemia, di circa 3.000 abitanti. Fece 22 milioni di debiti e creò una delle più grandi e ricche stazioni balnearie del mondo e senza l'aiuto, benché minimo del giuoco, che vi è severamente proibito e represso.

Crediamo utile che questi fatti siano portati a conoscenza dei nostri lettori, i quali possono in tal guisa conoscere le ragioni vere della grande prosperità delle Terme di Salsomaggiore. Essa è dovuta al Comune, che secondo le affermazioni del Governo, ha avuto una visione chiara del problema termale e l'ha seguita con iniziativa, costanza e concordia.

## La Festa di Melazzo

Grandiosa e solenne è riuscita la festa di domenica scorsa a Melazzo: grandiosa per il numero e la qualità degli intervenuti ed aderenti, solenne per il fine patriottico onde fu celebrata, che era quello di onorare il valore ed il carattere di chi aveva preso parte alle battaglie del riscatto nazionale, e alle imprese dell'Africa.

Erano presenti il Sotto Prefetto Cav. Teodorani in rappresentanza anche del Prefetto, il Colonnello Nobili in rappresentanza del Comandante il 2° corpo d'armata, il Colonnello Besozzi, il Tenente Colonnello Rondi, il Capitano Boffano in rappresentanza del 1°, 2° e 5° corpo d'armata, il Tenente Colonnello Campione in rappresentanza della divisione d'Alessandria, il Tenente Bontempo in rappresentanza della legione RR. Carabinieri, il Maggiore Rossi pel 23° Artiglieria, il Marchese Scati Grimaldi, il prof. Carenzi, il Cav. Ivaldi Sindaco di Bistagno, il sig. Pizzoni Sindaco di Rossiglione, il Cav. Caffarelli, il sig. Cazzola Sindaco di Montabone, il cav. Serra Sindaco di Montegrosso, il sig. Baldizzone Sindaco di Terzo ed altri rappresentanti dei Comuni della Provincia.

Notiamo fra le Società intervenute la Operaia, l'Agricola, Esercenti, Unione, Militari in Congedo, Circolo Saracco, Arte et Marte di Acqui, le Società Operaie di Spigno, Bistagno, Ponti, Cartosio, Sessame.

La cerimonia si inizia con un patriottico discorso del Sindaco Alessandro Galliano che viene salutato da applausi.

Al suono della Marcia Reale della brava banda di Rossiglione, il reduce bersagliere Gaino Carlo scopre la lapide commemorativa a ricordo dei prodi caduti combattendo a Novara, a Dogali e Lebda.

L'oratore ufficiale della cerimonia era l'on. M. Ferraris, che con alata e commovente parola, descrive minutamente le fasi e gli episodi sanguinosi dell'infausta giornata di Novara, alla presa della Bicocca in cui rifulse di gloria la nobile figura del Duca Ferdinando di Savoia.

In quella stessa memoranda giornata il melazese Conte Cesare Tarini, tenente nel 15° Fanteria, nella strenua difesa della sua bandiera, cadeva coprendosi di gloria.

L'insigne oratore, sempre con faconda parola, tratta della guerra dell'Eritrea, esaltando il fatto d'arme di Dogali in cui periva combattendo valorosamente il prode soldato melazese Mignone Domenico del 1° Fanteria.

Passa poi a parlare delle recenti guerre della Libia, dimostrando come l'Italia non poteva assolutamente senza gravi pregiudizi del suo avvenire rinunciare a quei domini che avrebbero saputo occupare le altre potenze.

Parlando della battaglia di Lebda ricorda il terzo commemorato valoroso bersagliere Angelo Pettinati, soldato del 12° Reggimento, che meritò anch'egli la medaglia d'argento al valor militare.

Indi il soldato Zanetta porta il saluto del 15° Reggimento Fanteria al quale apparteneva il tenente Cesare Tarini.

Dopo ciò il Sindaco distribuisce le medaglie e i diplomi decretati dal Comune ai reduci ed alle famiglie dei caduti. Commovente è l'episodio della vecchia madre del soldato Mignone morto a Dogali, che si presenta a ricevere le insegne del figlio e viene fatta segno ai complimenti delle autorità militari e civili e particolarmente dal Tenente Colonnello cav. Rondi del 1° Regg. Fanteria, che consegna Egli stesso la medaglia e la pergamena ricordo.

Va data speciale lode agli insegnanti che seppero preparare molto bene gli alunni e le alunne delle scuole ad eseguire in coro gli inni patriottici di Mameli e di Tripoli. Lo scolaro Dacquino Lorenzo e la scolaria Galliano Margherita recitarono con vero sentimento una bella poesia composta per la circostanza dal cav. prof. Antonio Clerici, Direttore delle Civiche Scuole di Genova.

Al banchetto di oltre 350 coperti, egregiamente servito dal sig. Caratti Ambrogio albergatore di Melazzo, parlarono applauditi il Sindaco A. Galliano, il Sotto-prefetto Cav. Teodorani, il reduce Dottor Gayno, il Prof. Cav. A. L. Clerici, l'Avv. Caprera Peragallo e per ultimo il chimico farmacista sig. Castiglia di Ponti.

La Banda di Rossiglione si distinse per la maestria colla quale disimpegnò il compito suo.

\* \*

Il Sindaco di Melazzo ci prega di ringraziare le autorità civili e militari del gentile concorso e la banda di Rossiglione che prestò gratuitamente l'opera sua.